**LUNEDÌ 02 AGOSTO 2021 – XVIII SETTIMANA T. O. [B]**

**Sul far della sera, gli si avvicinarono i discepoli e gli dissero: «Il luogo è deserto ed è ormai tardi; congeda la folla perché vada nei villaggi a comprarsi da mangiare». Ma Gesù disse loro: «Non occorre che vadano; voi stessi date loro da mangiare». Gli risposero: «Qui non abbiamo altro che cinque pani e due pesci!». Ed egli disse: «Portatemeli qui».**

**Qual è la differenza che regna tra Gesù, Mosè, Elia e i suoi Apostoli? Mosè smette di contemplare il Signore nelle sue stupende opere, si vede da solo. Si scoraggia. Si pensa uomo finito. Chiedi al Signore di morire. Elia vive la stessa esperienza di Mosè. Vede Gezabele dietro di sé e non il Signore che è la sua sola forza: “Acab riferì a Gezabele tutto quello che Elia aveva fatto e che aveva ucciso di spada tutti i profeti. Gezabele inviò un messaggero a Elia per dirgli: «Gli dèi mi facciano questo e anche di peggio, se domani a quest’ora non avrò reso la tua vita come la vita di uno di loro». Elia, impaurito, si alzò e se ne andò per salvarsi. Giunse a Bersabea di Giuda. Lasciò là il suo servo. Egli s’inoltrò nel deserto una giornata di cammino e andò a sedersi sotto una ginestra. Desideroso di morire, disse: «Ora basta, Signore! Prendi la mia vita, perché io non sono migliore dei miei padri». Si coricò e si addormentò sotto la ginestra. Ma ecco che un angelo lo toccò e gli disse: «Àlzati, mangia!». Egli guardò e vide vicino alla sua testa una focaccia, cotta su pietre roventi, e un orcio d’acqua. Mangiò e bevve, quindi di nuovo si coricò. Tornò per la seconda volta l’angelo del Signore, lo toccò e gli disse: «Àlzati, mangia, perché è troppo lungo per te il cammino». Si alzò, mangiò e bevve. Con la forza di quel cibo camminò per quaranta giorni e quaranta notti fino al monte di Dio, l’Oreb” (1Re 19,1-8).**

**Gli Apostoli ancora sono troppo di terra, troppo di carne. Non vedono ancora Dio dietro Cristo Gesù. Ancora non sono di fede formata nella pienezza della verità di Cristo Signore. Questa insufficienza di fede e di verità li accompagnerà fino al giorno della Crocifissione del loro Maestro. Dopo la sua morte in Croce, lo stesso giorno della risurrezione Gesù colma il cuore dei suoi discepoli e Apostoli di verità e di Spirito Santo ed essi iniziano a conoscere Cristo Gesù secondo verità piena: “Disse loro: «Stolti e lenti di cuore a credere in tutto ciò che hanno detto i profeti! Non bisognava che il Cristo patisse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?». E, cominciando da Mosè e da tutti i profeti, spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui. Quando furono vicini al villaggio dove erano diretti, egli fece come se dovesse andare più lontano. Ma essi insistettero: «Resta con noi, perché si fa sera e il giorno è ormai al tramonto». Egli entrò per rimanere con loro. Quando fu a tavola con loro, prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero. Ma egli sparì dalla loro vista. Ed essi dissero l’un l’altro: «Non ardeva forse in noi il nostro cuore mentre egli conversava con noi lungo la via, quando ci spiegava le Scritture?». Partirono senza indugio e fecero ritorno a Gerusalemme, dove trovarono riuniti gli Undici e gli altri che erano con loro, i quali dicevano: «Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone!». Ed essi narravano ciò che era accaduto lungo la via e come l’avevano riconosciuto nello spezzare il pane. Mentre essi parlavano di queste cose, Gesù in persona stette in mezzo a loro e disse: «Pace a voi!». Sconvolti e pieni di paura, credevano di vedere un fantasma. Ma egli disse loro: «Perché siete turbati, e perché sorgono dubbi nel vostro cuore? Guardate le mie mani e i miei piedi: sono proprio io! Toccatemi e guardate; un fantasma non ha carne e ossa, come vedete che io ho». Dicendo questo, mostrò loro le mani e i piedi. Ma poiché per la gioia non credevano ancora ed erano pieni di stupore, disse: «Avete qui qualche cosa da mangiare?». Gli offrirono una porzione di pesce arrostito; egli lo prese e lo mangiò davanti a loro. Poi disse: «Sono queste le parole che io vi dissi quando ero ancora con voi: bisogna che si compiano tutte le cose scritte su di me nella legge di Mosè, nei Profeti e nei Salmi». Allora aprì loro la mente per comprendere le Scritture e disse loro: «Così sta scritto: il Cristo patirà e risorgerà dai morti il terzo giorno, e nel suo nome saranno predicati a tutti i popoli la conversione e il perdono dei peccati, cominciando da Gerusalemme. Di questo voi siete testimoni. Ed ecco, io mando su di voi colui che il Padre mio ha promesso; ma voi restate in città, finché non siate rivestiti di potenza dall’alto» (Lc 24,25-49). È lo Spirito Santo che fa la differenza tra Cristo Gesù e ogni altro uomo. È anche lo Spirito Santo che fa la differenza tra un uomo e un altro uomo. Può potente è lo Spirito Santo, più potente è la fede, più potente è la capacità di compiere le opere di Dio. Meno potente è lo Spirito e meno potente è la capacità di vedere secondo Dio e anche di agire secondo Dio. Questa verità mai va dimenticata.**

**LEGGIAMO IL TESTO DI Mt 14,13-21**

**Avendo udito questo, Gesù partì di là su una barca e si ritirò in un luogo deserto, in disparte. Ma le folle, avendolo saputo, lo seguirono a piedi dalle città. Sceso dalla barca, egli vide una grande folla, sentì compassione per loro e guarì i loro malati. Sul far della sera, gli si avvicinarono i discepoli e gli dissero: «Il luogo è deserto ed è ormai tardi; congeda la folla perché vada nei villaggi a comprarsi da mangiare». Ma Gesù disse loro: «Non occorre che vadano; voi stessi date loro da mangiare». Gli risposero: «Qui non abbiamo altro che cinque pani e due pesci!». Ed egli disse: «Portatemeli qui». E, dopo aver ordinato alla folla di sedersi sull’erba, prese i cinque pani e i due pesci, alzò gli occhi al cielo, recitò la benedizione, spezzò i pani e li diede ai discepoli, e i discepoli alla folla. Tutti mangiarono a sazietà, e portarono via i pezzi avanzati: dodici ceste piene. Quelli che avevano mangiato erano circa cinquemila uomini, senza contare le donne e i bambini.**

**Gesù è potente in parole e in opere. Ecco la testimonianza che dona l’Apostolo Pietro e Cornelio: “Pietro allora prese la parola e disse: «In verità sto rendendomi conto che Dio non fa preferenza di persone, ma accoglie chi lo teme e pratica la giustizia, a qualunque nazione appartenga. Questa è la Parola che egli ha inviato ai figli d’Israele, annunciando la pace per mezzo di Gesù Cristo: questi è il Signore di tutti. Voi sapete ciò che è accaduto in tutta la Giudea, cominciando dalla Galilea, dopo il battesimo predicato da Giovanni; cioè come Dio consacrò in Spirito Santo e potenza Gesù di Nàzaret, il quale passò beneficando e risanando tutti coloro che stavano sotto il potere del diavolo, perché Dio era con lui. E noi siamo testimoni di tutte le cose da lui compiute nella regione dei Giudei e in Gerusalemme. Essi lo uccisero appendendolo a una croce, ma Dio lo ha risuscitato al terzo giorno e volle che si manifestasse, non a tutto il popolo, ma a testimoni prescelti da Dio, a noi che abbiamo mangiato e bevuto con lui dopo la sua risurrezione dai morti. E ci ha ordinato di annunciare al popolo e di testimoniare che egli è il giudice dei vivi e dei morti, costituito da Dio. A lui tutti i profeti danno questa testimonianza: chiunque crede in lui riceve il perdono dei peccati per mezzo del suo nome» (At 10,34-43).**

**Le soluzioni di Cristo Gesù sono tutte prese nella potenza dello Spirito Santo, nella sua sapienza e intelligenza, nel suo consiglio e nella sua fortezza, nella sua conoscenza e pietà, nel suo santo timore del Signore. È questa la differenza che oggi regna tra noi e Cristo Gesù. Quasi tutte le nostre decisioni le prendiamo dalla carne, dal pensiero del mondo. Persino Cristo oggi usiamo dalla carne, dal pensiero del mondo. Anche il Padre celeste viene usato dalla carne e dal pensiero del mondo. Tutta la Rivelazione e tutta la verità è servita agli uomini dal pensiero del mondo, dalla carne. Questo significa che vi è una netta separazione del cristiano dallo Spirito Santo. Questa separazione dallo Spirito del Signore ci rende tutti calpestatori di Dio e di conseguenza calpestatori degli uomo e delle loro coscienze. Ora nulla è più abietto di un cristiano che calpesta Dio e le coscienze. Ma sempre chi calpesta Dio calpesterà le coscienze. Se vogliamo non calpestare le coscienze, dobbiamo essere colmi di Spirito Santo. Gesù non calpesta, non spegne, non spezza nessuna coscienza perché pieno di Spirito Santo. La Madre di Gesù aiuti i suoi figli perché mai nessuna coscienza sia calpestata, né oggi e né mai. Amen.**